

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
Seduta del 28 giugno 1995 - ore 16,27

L'anno millenovecentonovantacinque, il giorno ventotto del mese di giugno alle ore 16,27 in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

Prof. Piero Alberto CAPOTOSTI

VICE PRESIDENTE

Prof. Vittorio SGROI

COMPONENTI DI DIRITTO

COMPONENTI ELETTI DAL MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO

Avv. Agostino VIVIANI	
Avv. Franco FUMAGALLI	
Avv. Gian Vittorio	GABRI
Avv. Alfredo PAZZAGLIA	
Dott. Francesco	SIENA
Avv. Franco FRANCHI	
Prof. Sergio FOIS	
Dott. Gaetano FIDUCCIA	
Dott. Paolo DUSI	
Prof. Carlo Federico	GROSSO
Dott. Marco PIVETTI	
Prof. Andrea PROTO PISANI	
Dott. Vladimiro	ZAGREBELSKY
Dott. Giocchino	IZZO
Dott. Saverio Felice	MANNINO
Dott. Giuseppe	GENNARO
Dott. Libertino Alberto RUSSO	
Dott. Francesco Paolo	FIORE
Dott. Antonio FRASSO	
Prof. Giovanni FIANDACA	
Dott. Italo GHITTI	
Dott. Sergio LARI	
Dott. Fausto ZUCCARELLI	
Dott. Alessandro	PENNASILICO
Dott. Marcello MATERA	
Dott. Francesco	GIARDINO
Dott. Claudio CASTELLI	
Dott. Antonio MURA	
Dott. Antonio PATRONO	

SEGRETARI

Dott. Giuseppe	GRECHI - Segretario Generale
Dott. Pasquale	CICCOLO - Vice Segretario Generale

E' assente giustificato il dott. Ferdinando ZUCCONI GALLI FONSECA

- esaminata la richiesta in data 15 maggio 1995 del Presidente del Tribunale di Milano, fatta propria dal Presidente della Corte di Appello con nota del 17 maggio 1995, per la proroga dell'applicazione extradistrettuale della dott.ssa Donatella GRIECO, giudice del Tribunale di Roma, per un ulteriore periodo di mesi sei a decorrere dall'1 luglio 1995;
- rilevato che la proroga dell'applicazione è motivata dalla carenza di organico di quell'ufficio impegnato nella trattazione di complessi procedimenti per reati di criminalità organizzata;
- ritenuto che alla proroga non osta il parere contrario espresso dal Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Roma in data 23 giugno 1995, considerate le esigenze prevalenti dell'ufficio di destinazione;

propone al Consiglio

di prorogare l'applicazione extradistrettuale della dott.ssa Donatella GRIECO, giudice del Tribunale di Roma, al Tribunale di Milano per ulteriori sei mesi a decorrere dall'1 luglio 1995.

Viene presa in esame la seguente pratica della Commissione per il Regolamento Interno, rinviata dalla seduta antimeridiana odierna:

- Nota del Presidente della Commissione Speciale Referente per la Riforma Giudiziaria e l'Amministrazione della Giustizia del 7 febbraio 1995, in ordine alla proposta di costituzione di una Commissione Speciale Antimafia in sostituzione del Gruppo di Lavoro per gli interventi relativi alle zone più colpite dalla criminalità organizzata.

La Commissione per il Regolamento Interno propone al Consiglio:

- A) di deliberare l'inserimento, nell'art. 31, 1° comma, del Regolamento Interno del Consiglio Superiore della Magistratura, della previsione di una nuova Commissione speciale, denominata "Commissione speciale per l'esame dei problemi posti all'amministrazione della giustizia dalla criminalità organizzata di tipo mafioso", aggiungendone l'indicazione (preceduta da una virgola) alla fine di detto comma;
- B) di sottoporre all'attenzione del Presidente della Repubblica la valutazione del seguente schema di competenze attribuibili all'istituenda Commissione, conseguente all'elaborazione svolta dalla Commissione per il Regolamento Interno:

#### Attribuzioni

In relazione ai problemi posti all'amministrazione della giustizia dalla criminalità organizzata di tipo mafioso:

- A) esprimere i pareri e formulare le proposte di cui all'art. 10, comma 2, della legge 24.3.1958, n. 195;
- B) fornire risposte a quesiti posti da magistrati riguardo a materie rientranti nelle competenze del Consiglio Superiore;
- C) verificare le cause di eventuali disfunzioni e le esigenze di funzionalità degli uffici giudiziari, compresa la Direzione Nazionale Antimafia, anche attraverso il monitoraggio della situazione degli uffici più esposti, allo scopo di promuovere interventi diretti a migliorare il funzionamento e di promuovere un'adeguata determinazione delle piante organiche;
- D) raccogliere ed elaborare, anche in collaborazione con altri Enti ed Autorità, dati qualitativi e quantitativi utili per la formulazione di proposte al Consiglio ed alle Commissioni di volta in volta competenti per materia;
- E) sollecitare il Consiglio e la Commissione, mediante informazioni e segnalazioni, all'esame di temi connessi alla criminalità organizzata di tipo mafioso, rispetto ai quali appaia utile un intervento del Consiglio Superiore, anche in forma di attivazione di altri soggetti istituzionali o di collaborazione con essi;
- F) fornire alle Commissioni competenti elementi utili per l'elaborazione dei criteri generali in materia di trasferimenti, applicazioni, conferimento di uffici direttivi, copertura e pubblicazione di posti vacanti ed in ogni altra materia in cui abbia rilievo la specificità delle zone ad alta densità criminale, nonchè fornire indicazioni in tema di aggiornamento professionale dei magistrati;
- G) effettuare, su deliberazione del Consiglio, visite ad uffici giudiziari, allo scopo di acquisire elementi conoscitivi riguardo a temi di competenza.

Il dott. MURA si riporta all'intervento effettuato nel corso della seduta antimeridiana e propone la soppressione delle parole "più gravi" nel testo dell'emendamento presentato in tale seduta.

Il dott. RUSSO, anticipando di non aver potuto prender parte pienamente ai lavori della Commissione, fa presente che l'istituzione della Commissione Speciale Antimafia ha ottenuto il favore degli alti livelli istituzionali della Repubblica.

Con riguardo alla denominazione scelta per la Commissione, ritiene che quella proposta, cioè "Commissione Speciale per l'esame dei problemi posti all'Amministrazione della Giustizia dalla criminalità organizzata di tipo mafioso", sia estremamente complessa e rileva la necessità di trovare un nome di maggiore sintesi.

Propone il seguente emendamento nel senso di sostituire la denominazione della Commissione con quella di "Commissione Speciale Antimafia e per gli interventi nelle zone colpite dalla criminalità organizzata".

Osserva che tra le attribuzioni specifiche della costituenda Commissione mancano quelle più significative relative alla sicurezza dei magistrati. Ritiene che questa problematica debba essere valutata con estrema attenzione e ricorda come il lavoro dei giudici possa essere seriamente condizionato dai vari aspetti legati alla propria sicurezza (fa specifico riferimento al problema della residenza e del pendolarismo dei giudici ad alto rischio).

Propone il seguente emendamento aggiuntivo, da inserire dopo la lettera g):

"Lettera h) formulare proposte e richieste in ordine alla sicurezza degli uffici e dei magistrati delle zone a rischio, sensibilizzando gli organi competenti".

Con riguardo alla composizione della Commissione, fa presente che essa deve poter operare internamente al Consiglio per contribuire a trovare le soluzioni in ordine alle modalità di funzionamento degli uffici giudiziari nelle zone a rischio. A tal fine sembra opportuno istituzionalizzare la presenza di un componente della costituenda Commissione in seno alle altre Commissioni del Consiglio e realizzare le necessarie sinergie.

Propone il seguente emendamento:

"Lettera I) La Commissione è composta da sei componenti che fanno parte al tempo stesso delle seguenti Commissioni: Prima, Terza, Direttivi, Riforma, Uditori e Automazione".

Alle ore 17,50 il dott. IZZO rientra in aula, dopo la fine della trattazione della pratica relativa agli Uditori Giudiziari precedentemente svolta.

L'Avv. GABRI chiede di sostituire le parole "più gravi", inserite nell'emendamento presentato in mattinata dal dott. MURA, con le parole "a tutte le forme di criminalità organizzata".

Il dott. ZUCCARELLI, con riguardo alla denominazione scelta per la Commissione, chiede che sia soppresso il termine "speciale", in quanto l'art. 31 del Regolamento Interno consente che il Presidente possa istituire altre Commissioni "Speciali" per compiti determinati, ma non fa alcun riferimento specifico alla necessità di inserire il termine "speciale" nella denominazione scelta. Infatti, inserendo tale termine si potrebbe dare l'impressione all'esterno, e dunque all'opinione pubblica, che il Consiglio lavori in condizioni di emergenza; ritiene, però, che il dilagare della criminalità e le necessarie misure di contenimento del fenomeno possano ormai essere considerate una costante.

Con riguardo alla denominazione, fa presente che i riferimenti alle varie organizzazioni mafiose non sono esaustivi, in quanto ci sono altre gravi forme di criminalità organizzata delle quali la Commissione sarà investita. Sottolinea che il concetto di "mafia" non è legato soltanto a "cosa nostra", ed ammettere ciò equivarrebbe a ridimensionare in maniera eccessiva le altre pericolose realtà di criminalità organizzata.

Propone i seguenti emendamenti:

1) Modificare la lettera a) della pag. 414 dell'ordine del giorno, indicando quale denominazione della nuova Commissione quella di "Commissione per l'esame dei problemi posti all'Amministrazione della giustizia dalle più gravi forme di criminalità organizzata".

2) Modificare la lettera g) della pagina 416 dell'o.d.g. nel seguente modo: "effettuare, su deliberazione del Consiglio o, in casi di urgenza, del Comitato di Presidenza, visite ad uffici giudiziari..."

Ritiene che tra le competenze specifiche della costituenda Commissione sia necessario inserire quella relativa alla sicurezza dei magistrati.

Alle ore 18,05 il dott. IZZO esce dall'aula.

Il dott. ZAGREBELSKY, con riguardo alla denominazione da attribuire alla costituenda Commissione, fa presente che la proposta del dott. ZUCCARELLI offre l'ulteriore vantaggio di differenziare il ruolo della Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura da quello della Commissione Parlamentare Antimafia. Quest'ultima ha infatti competenze, per cui sembra opportuno prevedere una nota differenziazione anche nella denominazione.

Venendo al tema delle competenze, il dott. ZAGREBELSKY fa presente che l'eventuale trattazione delle problematiche relative alla sicurezza dei magistrati da parte della Commissione e dunque del plenum porrebbe gravi problemi in ordine al necessario rispetto di criteri di riservatezza e celerità decisionale. Sarebbe reale il rischio di investire il plenum di una notevole e delicata responsabilità da gestire con strumenti attualmente inadeguati. D'altra parte la competenza ad assicurare la sicurezza dei magistrati appartiene ad altre istituzioni, rispetto alle quali, opportunamente già ora il Comitato di Presidenza o il Vice Presidente fanno opera di sollecitazione.

Relativamente alla possibilità di effettuare visite ad uffici giudiziari, ritiene che sia necessaria la deliberazione del Consiglio, come è specificato nella proposta della Commissione, ma sottolinea anche l'esigenza di tempestività. In caso di urgenza, infatti, le visite potranno essere deliberate anche dal Comitato di Presidenza.

Con riguardo alla composizione della Commissione, ritiene che questo aspetto sia particolarmente delicato in considerazione della mole di lavoro che svolgono i consiglieri nelle altre Commissioni ed al calendario dei loro lavori.

Tomando alle problematiche delle competenze, fa presente che, se i confini della costituenda Commissione non sono nettamente distinguibili, si rischia di creare una "super commissione", che si andrebbe a sovrapporre a quelle già esistenti. Occorre essere consapevoli - e dirlo ora, prima che la nuova commissione venga istituita - che la Commissione sarà un organo interno al Consiglio e non avrà voce esterna, nè potrà assumere una valenza "politica" superiore a quella delle altre articolazioni del Consiglio. Penso che il Consiglio sarà unanime nell'approvare la proposta di istituzione della nuova Commissione. Ma accanto alla soddisfazione, bisogna in questo momento esprimere anche la raccomandazione che la nuova Commissione non si svincoli dal Consiglio e finisca con l'imporsi oltre ciò che è armonico e fisiologico nella vita complessiva del Consiglio.

Il dott. GHITTI ritiene che il rischio paventato dal dott. ZAGREBELSKY, relativo alla semplificazione della denominazione della Commissione, sia reale e che sia necessario espungere qualsiasi riferimento alla "mafia".

Con riguardo alla problematica in materia di sicurezza, ritiene che quest'ultima non rientri tra le competenze specifiche del Consiglio. Infatti il plenum potrà emanare circolari e adottare risoluzioni per la sicurezza dei magistrati, ma la vera predisposizione delle relative misure spetta ad altri organi.

Il PRESIDENTE ricorda di aver già presentato alla Presidenza della Repubblica lo schema del progetto sul quale oggi si discute, ottenendo un assenso di massima.

Con riguardo alla denominazione, sottolinea la necessità di non creare disguidi di carattere terminologico con la Commissione Parlamentare Antimafia.

Con riferimento alla problematica relativa alla sicurezza dei magistrati, concorda con la pressante necessità di riservatezza e celerità decisionale. In tal senso fa presente che il Comitato di Presidenza si riunisce quasi quotidianamente, offrendo la necessaria disponibilità per la trattazione di provvedimenti delicati ed urgenti che poi segnalerà alle competenti autorità.

Ritiene che, per motivi di praticità, non sia auspicabile l'eventuale trattazione da parte del plenum delle tematiche inerenti alla sicurezza dei magistrati.

Il dott. MURA esprime la propria profonda soddisfazione per il dibattito che si è svolto in aula.

Con riguardo alla denominazione della Commissione, fa presente che non si tratta di una questione secondaria, essendo attinente alle attribuzioni stesse del nuovo organo.

Ritiene che tra le due tesi preminenti, quella che vorrebbe l'inserimento della parola "antimafia", e quella che lo vorrebbe evitare, sia auspicabile scegliere quella maggiormente elastica, dunque è opportuno scegliere la denominazione più ampia.

Al fine di semplificare le operazioni di voto, ritira l'emendamento precedentemente presentato e fa proprio l'emendamento presentato dal dott. ZUCCARELLI, relativo alla modifica della lettera a) della pag. 414 dell'odg.

Afferma di non condividere la tesi secondo cui la costituenda Commissione debba avere competenza espressa in materia di sicurezza, sulla quale avrà comunque titolo - ove ne ravvisi l'opportunità - per interloquire.

Con riguardo alla composizione della Commissione, fa presente che il Presidente della Repubblica è l'Autorità preposta a fissare i criteri generali da seguire.

Concorda con la proposta del dott. ZUCCARELLI di estendere, in casi di urgenza, la competenza al Comitato di Presidenza per le decisioni in ordine alle visite da effettuare ad uffici giudiziari. Ritiene che rimettere al plenum tali decisioni è comunque in linea con i precedenti del Consiglio.

Concludendo il proprio intervento, il dott. MURA ritiene che la discussione in plenum abbia sottolineato la generale condivisione dei principali punti su cui si basa la proposta della Commissione, facendo trasparire un generale apprezzamento per la costituzione della Commissione per l'esame dei problemi posti all'Amministrazione della giustizia dalle più gravi forme di criminalità organizzata.

Ritiene che la decisione che il Consiglio si appresta a prendere formalizzerà significativamente, senza formule altisonanti ma con un'iniziativa davvero pragmatica, il serio impegno dell'organo di governo autonomo della magistratura nella lotta alla criminalità organizzata.

Il dott. RUSSO esprime il proprio rammarico per non essere stato sufficientemente chiaro nell'esprimere le competenze che la costituenda Commissione dovrebbe avere in materia di sicurezza dei magistrati.

Afferma che il proprio intervento non doveva essere inteso nel senso di far rientrare questa delicata competenza in quelle ascritte alla Commissione, ma ha ritenuto opportuno individuare temi di carattere generale che non comportano alcun problema di urgenza e riservatezza, e dei quali la Commissione può essere investita.

Esprime le proprie perplessità per la tesi che vorrebbe una composizione "mista" della nuova Commissione. I problemi relativi alla difficoltà di reperire il tempo necessario per partecipare ai lavori della Commissione possono essere superati programmando in modo più specifico il calendario degli impegni dei consiglieri.

Il prof. FIANDACA afferma che voterà a favore della proposta della Commissione.

Ritiene che non sia opportuno investire la costituenda Commissione delle problematiche relative alla sicurezza dei magistrati, in quanto così facendo aumenterebbero le aspettative dei magistrati nei confronti dei poteri esercitati dal Consiglio; ciò a fronte della mancanza di mezzi adeguati per esercitarli. Tali problematiche possono rientrare nella clausola di tipo generale, di cui alla lettera e).

Con riguardo alla denominazione, e per ragioni di carattere concettuale, ritiene di evitare accostamenti diretti con la realtà mafiosa, in quanto il reale concetto di "criminalità organizzata" fa riferimento a forme di elevata pericolosità. Espungendo i riferimenti alla mafia la Commissione sarebbe autorizzata ad intervenire in tutte le svariate possibilità che si prospetteranno.

Presenta il seguente emendamento insieme al prof. GROSSO, relativo alla denominazione della costituenda Commissione.

"Commissione per i problemi posti all'Amministrazione della Giustizia dalla criminalità organizzata".

Con riferimento alla composizione della costituenda Commissione, i consiglieri FRANCHI e PAZZAGLIA presentano il seguente emendamento aggiuntivo:

"I) Nella composizione della Commissione sono rappresentate tutte le componenti togate e laiche del Consiglio."

Il dott. CASTELLI ritiene che la problematica relativa alla disponibilità di tempo ed alla necessità di trovare spazi adeguati nel calendario dei lavori della Commissione e del plenum sia di fondamentale importanza. Ritiene necessario che la costituenda Commissione superi l'attuale organizzazione a "compartimenti stagni", già presente nelle altre Commissioni.

Non accoglie l'emendamento presentato dal dott. RUSSO, relativo alla composizione della Commissione, ma si esprime a favore dell'emendamento del dott. MURA.

Il dott. LARI, dopo aver ringraziato per il contributo fornito dal relatore, esprime le seguenti puntualizzazioni.

Con riguardo alla denominazione ritiene opportuno espungere la parola "speciale".

In relazione all'emendamento presentato dal dott. ZUCCARELLI, ritiene di non accogliere la dizione "più gravi forme", ma afferma che sia auspicabile inserire le parole "criminalità organizzata".

Ritiene di concordare con l'emendamento presentato dai consiglieri FIANDACA e GROSSO.

Esprime il proprio favore per l'emendamento presentato dal dott. ZUCCARELLI relativo alla lettera g).

Afferma che voterà contro l'emendamento presentato dai consiglieri FRANCHI e PAZZAGLIA, in quanto nella composizione della costituenda Commissione è necessario garantire, non tanto il pluralismo ideologico dei consiglieri, ma la loro specializzazione e l'effettiva conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata.

Ritiene che sia delicato anche il problema relativo allo svolgimento dei lavori della Commissione e fa presente che a tal fine potrebbero essere utilizzate anche le "settimane bianche".

Il prof. FOIS afferma che voterà a favore della proposta della Commissione, pur sottolineando che permane una serie di perplessità di carattere sia generale che particolare, relative alla costituzione della nuova Commissione.

Ritiene infatti che la costituenda Commissione andrà a porre ordine in un settore dove già opera il "Gruppo di lavoro per gli interventi relativi alle zone più colpite dalla criminalità organizzata".

Condivide i rischi espressi dai consiglieri ZAGREBELSKY e CASTELLI in ordine alle aspettative che si creeranno verso l'esterno ed alla concreta difficoltà di dare seguito a tali aspettative con i mezzi attualmente disponibili.

Ritiene che siano reali i problemi derivanti dalla necessità di creare la giusta sinergia con le attività svolte nelle altre Commissioni.

Con riguardo alla denominazione, auspica un riferimento diretto all'art. 416 bis, ma afferma che l'accoglimento dell'espressione "criminalità organizzata di tipo mafioso" sarebbe sostanzialmente simile al parametro proprio dell'art. 416 bis. La modifica proposta in aula abbandona ogni riferimento giuridico, adottando parametri di carattere sociologico.

Scegliendo tale denominazione potrebbero riscontrarsi rischi di sovrapposizione con le competenze di altre Commissioni. Infatti, più ampia è la denominazione scelta, più difficile sarà risolvere i conflitti di competenza con le altre articolazioni interne del Consiglio.

Pur ribadendo il proprio voto favorevole, auspica che questa serie di rischi e di perplessità non finiscano per interferire pesantemente sui lavori del Consiglio.

Ritiene di respingere i tre emendamenti presentati dal dott. RUSSO.

L'avv. PAZZAGLIA afferma che voterà a favore della proposta della Commissione. Infatti, l'istituzione della nuova Commissione risponde alle esigenze dettate per contrastare adeguatamente le organizzazioni criminali.

Ritiene che la diversificazione terminologica tra "criminalità organizzata" in generale e "mafia" in particolare, possa soltanto indurre a confusione.

Accoglie l'emendamento del dott. MURA di espungere le parole "più gravi" in quanto, così facendo, verrebbe recepita una istanza fatta presente in plenum.

Rileva che si potrebbe accogliere anche l'emendamento presentato dal dott. ZUCCARELLI, se venissero espunte le parole "più gravi forme di criminalità" e si parlasse soltanto di "criminalità organizzata".

Con riguardo alla denominazione, ritiene che l'emendamento maggiormente condivisibile sia quello presentato dai consiglieri FIANDACA e GROSSO, in quanto elimina i possibili equivoci che potrebbero fare ritenere che la Commissione abbia compiti diversi da quelli che attengono istituzionalmente al Consiglio Superiore della Magistratura.

Sottolinea l'esigenza che nella costituenda Commissione siano rappresentate tutte le diverse componenti del Consiglio, aumentando le garanzie di democraticità nelle scelte sia in plenum che in Commissione.

Fa presente che l'eventuale indicazione al Presidente della Repubblica, in merito al criterio di composizione della costituenda Commissione, non possa essere interpretata da quest'ultimo in modo negativo od addirittura offensivo. Sarebbe dunque auspicabile indicare al Presidente della Repubblica, in qualità di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, la necessità di comporre la nuova Commissione, garantendo la rappresentatività di tutte le componenti, togate e laiche.

Non concorda con gli emendamenti presentati dal dott. RUSSO, anche se quest'ultimo ha specificato che le proprie considerazioni erano di carattere generale, inerenti dunque alla sicurezza di tutti i magistrati.

Si dichiara contrario alla limitazione a sei membri, così come non condivide i criteri di composizione della Commissione.

Con riguardo alla denominazione, esprime il proprio favore per l'indicazione fornita dal prof. GROSSO e da altri.

Fa presente che la costituenda Commissione non possa limitare il proprio funzionamento alla sola "settimana bianca" e ritiene che nei criteri di composizione non dovrà prevalere "il fattore geografico", che predilige le aree più interessate al fenomeno, in quanto è necessaria la rappresentatività di tutti gli uffici giudiziari d'Italia.

Il dott. ZUCCARELLI afferma che esprimerà il voto favorevole alla proposta della Commissione, e ritiene di condividere l'emendamento del dott. RUSSO in merito alla denominazione da scegliere.

Effettua la seguente puntualizzazione.

Il concetto di criminalità organizzata può coinvolgere sul piano processuale e penalistico anche il concetto di "concorso nel reato". Lo stesso articolo 416 bis induce a pensare alla criminalità organizzata. Quando dunque si osserva che il termine "le più gravi forme di criminalità

organizzata" fa ritenere che ci sia una valenza all'interno della criminalità organizzata, non si considera la necessità di distinguere il semplice reato associativo, dalle forme di associazione a delinquere di stampo particolare. La stessa dizione del 416 bis fa riferimento a forme di criminalità organizzata di tipo mafioso, annoverando al comma 8 le forme di criminalità che a questa possono fare riferimento.

Sembra palese che riferendosi alle forme più gravi di criminalità organizzata si intendano le forme che hanno una valenza ed un significato particolare, non solo dal punto di vista penalistico ma anche nella gestione dei processi.

Usando il semplice termine di "criminalità organizzata" si potrebbe fare confusione allargando il campo d'azione della Commissione a forme minori di criminalità.

Condivide l'auspicio espresso dall'avv. PAZZAGLIA in merito alla necessaria rappresentatività di tutte le aree culturali del Consiglio in seno alla costituenda Commissione, ma a tal riguardo, non sembrerebbe opportuno inserire una norma specifica che abbia valenza solo per questa Commissione.

Non aderisce all'indicazione del dott. RUSSO in ordine alla denominazione della costituenda Commissione ed al criterio di composizione della stessa.

Il dott. RUSSO ritira l'emendamento relativo alla denominazione della costituenda Commissione.

Il PRESIDENTE fa presente che gli emendamenti complessivamente presentati sono attinenti a tre diverse problematiche:

A) Denominazione della Commissione.

B) Criteri di composizione della Commissione.

C) Competenza della Commissione.

A) Denominazione della Commissione.

Sono stati presentati due emendamenti, rispettivamente dai consiglieri FIANDACA/GROSSO e dai consiglieri ZUCCARELLI/MURA.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento FIANDACA/GROSSO.

L'emendamento è approvato con 17 voti favorevoli, 1 contrario e 5 astenuti.

B) Criteri di composizione della Commissione.

Sono stati presentati due emendamenti, rispettivamente dal consigliere RUSSO e dai consiglieri FRANCHI/PAZZAGLIA.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento presentato dal dott. RUSSO.

L'emendamento viene respinto con 3 voti favorevoli, 23 contrari e nessun astenuto.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento presentato dai consiglieri PAZZAGLIA/FRANCHI.

L'emendamento è respinto con 4 voti favorevoli, 11 contrari e 11 astenuti.

C) Competenze della Commissione.

Sono stati presentati due emendamenti, rispettivamente dal consigliere RUSSO e dal consigliere ZUCCARELLI.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento del dott. RUSSO.

L'emendamento è respinto con 4 voti favorevoli, 18 contrari e 4 astenuti.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento presentato dal dott. ZUCCARELLI.

L'emendamento è approvato con 22 voti favorevoli, nessun contrario e 2 astenuti.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'intera proposta nel testo emendato.

La proposta è approvata all'unanimità.

Alle ore 19,25 si riprende ad esaminare, in seduta segreta, la pratica della Commissione Uditori, concernente la nomina della Commissione esaminatrice.

Si assentano dall'aula i dottori RUSSO, IZZO e GIARDINO.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE